

COVER STORY

PALAZZO SAGREDO
Un'opera d'Arte,
un'opera di Bellezza



Un'opera d'Arte, un'opera di Bellezza

eri come oggi, la mole imponente di Palazzo Sagredo si affaccia sul Canal Grande e sui masegni di Campo Santa Sofia, con il fascino eterno di una bellezza che rappresenta Venezia e un'ospitalità eccellente, in un continuum di ricerca del Bello. Intervista al direttore Lorenza Lain **di Luciana Sidari**

Quando la Verità e il Bene tramontano che ne è della Bellezza? A questa domanda di Ema-

nuele Severino, citata nel catalogo di una nuova importante mostra, può rispondere Palazzo Sagredo, diventato negli anni



simbolo non solo di Venezia, ma di un concetto universale di Bellezza, in quanto esso stesso è opera d'arte.

La risposta al quesito del filosofo, uno dei più grandi pensatori italiani, autore del trattato "Del Bello" dove ha storicizzato, da Platone a Leopardi, il concetto di Bellezza nella filosofia e cultura occidentali, potrebbe consistere in questo punto di arrivo, o di partenza, visto che la filosofia permette una circolarità senza limiti al pensiero: la Bellezza diventa la poten-



W. LADIMIRO SPERANZONI

za cui si guarda, quando si prende coscienza dell'impotenza e inutilità delle cose e dei riferimenti ai quali ci si è sempre aggrappati.

Tra i valori consolatori c'è anche l'arte, che affida messaggi rivoluzionari di speranza (ricordate Guernica di Picasso?) ad opera di poeti, scrittori, persone ricche di interiorità.

Il messaggio oggi parte da Venezia, dal luogo dove un tempo c'era un campo, coltivato a frutta e verdura, che sostentava i residenti bisognosi, conosciuto come **Campo Santa Sofia**: qui oggi, come un tempo, **Palazzo Sagredo** si affaccia imponente sui *masegni*, grandi lastroni in pietra provenienti dai colli Euganei.

Abbiamo già conosciuto le **Mirabilia** di cui è stato capace Palazzo Sagredo, di origine cinquecentesca e dichiarato monumento nazionale: sin dal suo restauro conservativo, che ha rispettato lo spirito dell'antico casato dei Sagredo, conosciuti per il loro mecenatismo, collezionismo e per avere ospitato e protetto Galileo Galilei (tanto che nel **Dialogo dei due massini sistemi**, opera fondamentale dello scienziato, uno dei tre interlocutori era Giovanni Francesco Sagredo, uomo colto, progressista, nemico della censura religiosa).

Questa eccezionalità del Palazzo e degli eventi avvenuti nel corso dei secoli, è divenuta ispirazione, **vocazione**, stimolo in chi rappresenta l'unicità del Palazzo e del suo rapporto con Venezia.

Il gm Lorenza Lain porta avanti lo spirito dei Sagredo

Lorenza Lain, general manager ma ancora più "erede" dello spirito dei Sagredo ha ideato un nuovo progetto "**Poetry: a Glass Garden**" (maggio/novembre 2019) quasi un sistema matematico per la sua

L'artista veneziano Marco Nereo Rotelli lavora all'installazione Poetry: a Glass Garden, realizzata per Palazzo Sagredo (in apertura)

complessità, che valorizza le Muse della poesia e dell'arte e che gode del patrocinio del Comune di Venezia.

Quando gli intellettuali, gli appassionati, gli artisti e i critici parteciperanno alla brillante *season* veneziana (Biennale d'arte, Premio Campiello, Festival del Cinema) potranno constatare che la Bellezza rappresenta una necessità per il futuro di Venezia e dell'uomo.

Ma in che cosa consiste il progetto realizzato dall'artista **Marco Nereo Rotelli** per Palazzo Sagredo? «Sono cinque opere d'arte, alte più di 5 metri (4 in Campo e 1 sulla terrazza fronte canal grande in acqua) che poggiano su grandi treppiedi formati da *bricole*, erose dal salso e recuperate dalle acque della laguna. Su tutto troneggia la scritta Poetry, realizzata da un famoso maestro vetraio, **Thomas Signoretto**», spiega **Lorenza Lain**. «Marco Nereo Rotelli ha dato nuova dignità a questi legni consunti, con un gesto artistico, estetico e etico. Una volta ripuliti i pali, sono "sbocciati" per magia dalla loro scorza centinaia di steli e fiori realizzati in fornace a Murano dal maestro e artista **Massimiliano Schiavon**; sono spuntate

tra i fiori anche lettere e parole, sempre di vetro, che, come dice **Massimo Donà**, curatore del catalogo pubblicato da **Sillabe**, raccontano la fragilità di Venezia».

In Campo Santa Sofia è insomma fiorito un giardino, che riprende la tradizione antica e non produce più verdure, ma nutrimento per lo spirito e per l'immaginazione. Gli alberi fioriti hanno trovato una *second life*, simbolo di rinascita.

«La mostra», prosegue Lain, «continua anche all'interno di Palazzo Sagredo, con **libri di vetro** realizzati da poeti internazionali chiamati da Rotelli a donare parole presso la fornace muranese di Massimiliano Schiavon. In questi volumi, belli e fragili, come l'essenza di Venezia, sono riprodotti suoni di vetro, la forma di idee dai colori brillanti. I poeti sono di grande rilievo: il cinese Yan Lian, il siriano Adonis, l'americano Axelrod e il cubano Rodriguez Nunez».

All'interno del Palazzo, nella Sala Amigoni, ci sono altre opere del siriano Adonis, mentre, lo Scalone d'onore e la Sala del Portego ospitano l'opera **Le porte d'Oro**, «una realizzazione centrale nella ricerca di Marco Rotelli, fatta di oggetti in disu-

La presentazione del Quinn's Building Bridges by Halcyon Gallery durante la scorsa Biennale di Venezia. Da sin. Udi Sheleg, Giovanna Cicutto, Lorenza Lain, Luigi Brugnaro, Laura Barriales, Lorenzo Quinn, Paul Green



W/ADAMIRO SPERANZONI

so, riportati a nuova vita e trasformati in icone, grazie all'uso della foglia d'oro». Questo materiale, impreziosiva le tessere di vetro dei mosaici, in Bisanzio, Aquileia, Ravenna, Torcello e Venezia e nelle icone bizantine e russe. L'oro era usato perché centuplicava qualunque barlume di luce, esaltando lo splendore degli imperatori, santi, martiri e immagini di Cristo. Era l'unico ingrediente e mezzo per portare all'estasi chi guardava, un modo per creare luce e speranza anche in un ambiente illuminato da fioche candele, in una dimensione spirituale. La mostra Poetry e questo speciale giardino entreranno di diritto nella storia del giardino e della sua evoluzione.

Continua il sodalizio tra lo scultore Lorenzo Queen e la manager, impegnata in prima persona a promuovere l'arte e la cultura a Venezia

Le mostre, gli eventi prodotti da Palazzo Sagredo ripeteranno il successo avuto nel 2017 con 255 milioni di visualizzazioni delle famose mani scolpite da Lorenzo Quinn per il progetto Support for Ca' Sagredo, in collaborazione con Halcyon Gallery di Londra.

Il sodalizio tra l'artista Lorenzo Quinn, Lorenza Lain e Halcyon Gallery continua nel 2019 con il Progetto Building Bridges, sempre a Venezia, che di ponti se ne intende... «Il progetto», fa sapere il gm, «è stato inaugurato il 9 maggio scorso con un evento memorabile all'Arsenale di Venezia e con padrini d'eccezione: Andrea Bocelli accompagnato al pianoforte da Lola Astanova».

In un luogo simbolo del passato glorioso della Serenissima, altre gigantesche mani create da Lorenzo Quinn testimoniano la continuità dell'idea, nata nel 2016 e realizzata nel 2017 proprio per Palazzo Sagredo.

Manager di grande preparazione e spessore, innamorata della bellezza di Venezia, ma consapevole della sua fragilità, Lorenza Lain ricopre molte cariche istituzionali anche nel tessuto economico, turistico e culturale della città. Per la sua attività ha ricevuto riconoscimenti e premi nazionali (tra cui il Premio Excellent di Master Meeting) e internazionali che hanno portato Palazzo Sagredo a un tra-

guardo difficile da eguagliare. L'incarico più prestigioso, che riconosce il suo impegno culturale per Venezia, è senza dubbio l'incarico di consigliere della Fondazione Civici Musei di Venezia, su nomina del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.

Nel felice panorama delle mostre in corso a Venezia, Poetry rappresenta un "must to visit", un'occasione per vivere un'esperienza totalizzante in Palazzo Sagredo, affiliato a Small Luxury Hotels of the world: in questo cinque stelle lusso - dotato di 42 preziose camere, incluse 9 meravigliose suite e di un ristorante gourmet, l'Alcova - le emozioni si susseguono tutto l'anno. Per esempio, è doverosa la visita guidata del percorso storico interno, così come vale la pena - per vivere un'esperienza irripetibile, ospitati nel cuore di un'opera d'arte e di bellezza - seguire i suggerimenti di Lorenza Lain e del suo preparatissimo staff, e scoprire i legami tra il Palazzo e quanto avviene a Venezia. Un piccolo assaggio lo si ha già, semplicemente, affacciandosi dalla terrazza del Ristorante L'Alcova sul Canal Grande, da dove si partecipa al vivace ritmo di Venezia: vaporetta, barconi, gondole, traghetti sfilano tra i riflessi delle onde e del cielo, trasportando un'umanità eterogenea, colorata, curiosa e instancabile nella ricerca della Bellezza.



Dettaglio di Palazzo Sagredo con affreschi e sculture del XVII secolo

WLADIMIRO SPERANZONI